

Il maltempo di Pasqua ha spinto i romani a privilegiare le ville e i giardini cittadini

Code e ingorghi alla ricerca di un parcheggio L'ultimo assalto a Van Gogh

Una Pasquetta «particolare» in gita nel centro

Chi l'avrebbe mai detto? Strade intasate, discussioni per un parcheggio, il tutto nel giorno di Pasquetta. Ma non era una data consacrata alla «gita fuori porta»? La città è stata assediata da 2 milioni e mezzo di turisti e dai tanti romani rimasti in città. Ancora tanta gente per l'ultimo giorno della mostra di Van Gogh. «Tutto esaurito» anche nelle ville storiche della città.

MAURIZIO FORTUNA

È stata una battaglia. Incuria ma dura per la conquista del centro. I turisti e i romani rimasti in città hanno combattuto fino all'ultimo po-
sibile macchinario, fino all'ultimo parcheggio abusivo. Alle cinque del pomeriggio non c'era più un metro quadrato libero. E pensare che era la giornata della «gita fuori porta...». Combattuta a colpi di clacson e di gas di scappamento, la Pasquetta stavolta è stata molto poco tradizionale. I romani si sono riversati in centro invece che ai Castelli per godere del primo caldo sole primaverile. Il brutto tempo dei giorni precedenti deve aver convinto molti a rinunciare alla tradizionale scampagnata e dopo il pranzo e la meritata «spennichella», tutti a villa Borghese o a villa Pamphili. La giornata da primavera (finalmente). Tre-quattromila persone di più, a tutto, anche a saltare il pranzo approfittando dell'orario non stop. C'è chi alle 3 del

pomeriggio confessa, disafato, di essere il dalle 11 e chi adotta un panino incollophano rimpicciando il pranzo festivo. Ma è solo un attimo di debolezza: la cultura soprattutto. In mezzo a facce annoiate o contente di assistere all'avvenimento culturale, i più rilassati sono i «professionisti della coda». Seggioline ed ombrellini, libri e l'aria soddisfatta di chi «sa la lunga». Tutta la giornata così, con i più giovani che hanno approfittato del sole per abbronzarsi a torso nudo. E dopo la mostra basta attraversare la strada per trovarsi a villa Borghese. Affollatissima: mamme, papà, bambini, cani, palloni e biciclette, pattini e skate board, aquiloni, gelati e Coca Cola. Tutti felici, sorridenti e disponibili, tranne le coppie che non sono riuscite a trovare, nonostante gli sforzi, un angolo tranquillo dove stare in pace.

Ma basta spostarsi più nel centro per recuperare tutto il clima internazionale della capitale. Discussioni per il parcheggio o impronunciabili a mezzogiorno contro i pullman dei turisti che intasano le strade, ne fanno parte. Duemila e



La lunga fila per la mostra di Van Gogh

cinquecento «Tir delle vacanze» al giorno che tra giri a vuoto e «sosta selvaggia» hanno indispedito non poco i cittadini. Una volta trovato posto tutto cambia. A piazza Navona c'è nell'aria odore di gelato che investe le narici. I quattro bar della piazza sono presi d'assalto. Non c'è un tavolo libero. Gli oltre 2 milioni di turisti arrivati a Roma sembrano essersi concentrati tutti qui. Le lingue più disparate, gli accenti più strani si rincorrono in una piazza vuota di romani. La città comunque sembra aver sopportato bene l'invasione pasquale. Alberghi e pensioni piene da giorni, ostelli al limite del collasso. Ristoranti e bar, sempre pieni,

attrezzatissimi e pronti a sfamare tutti velocemente. I romani rimasti in città, trovata Roma «occupata», hanno deciso di fare i turisti anche loro. Gestiti di disappunto di fronte ai musei rigorosamente chiusi, ma l'occasione è buona per visitare chiese e monumenti che non si guardano mai. Tutte esaurite le biciclette prese a nolo. Gialle, rosse e bianche hanno invaso strade e stradine del centro, in cortei divertiti e veloci. Ma a piazza Venezia intorno alle 17 è già caos. Dai Fori Imperiali e da via Nazionale la processione di automobili è stata interrotta. A fermare il traffico ci hanno pensato per un po' i radicali, che in 500, in fila india-

na, hanno sfilato silenziosamente per ricordare il ventennale dell'assassinio di Martin Luther King. Ma è stato un attimo e il traffico è ripreso. Quando sono scese - le prime ombre della sera Roma ha ripreso l'aspetto tradizionale di un qualsiasi giorno feriale. Unica nota negativa della giornata festiva gli incidenti sulle strade. Una donna, Daniela Aurelia, 30 anni, è morta sull'Aurelia in uno scontro frontale fra la sua auto, una Renault 5, e l'Audi 80 di Franco Di Russo, un'Audi 80, di 24 anni, che se l'è cavata con 7 giorni di prognosi. Altri 6 feriti, invece, di cui 2 gravi, sulla Collatina, nello scontro frontale fra 2 autovetture.



E sulla spiaggia di Ostia spuntano i costumi per portare a casa la prima tintarella

A casa staccati tu. È bastato qualche raggio di sole e lo scrocco, che con le cavallette ha portato anche una temperatura decente, a convincere i romani che non tutto era perduto, che il Lunedì dell'Angelo non sarebbe trascorso senza regalare un po' d'abbronzatura. Muscoli lubrificati dalla penitenza della palestra e fianchi arrotondati dalla croce e delizia dell'abbacchio si sono dati appuntamento sul litorale per la prima sortita in costume da bagno. Un pugno d'eroi non ha rinunciato nemmeno a un tuffo frettoloso. E così Ostia, Fiumicino e Fregene sono state prese d'assalto, si è diffuso l'odore di oli abbronzanti e di oli di frittura, buona parte dei padroni degli stabilimenti ha aperto i battenti e incrociato le dita, nella speranza che l'effluvio di pasquetta sia di buon augurio per la prossima stagione. Pieno come un uovo il lungomare di Ostia, forte anche dell'attrazione di una gara di vela, davanti alla Lega Navale, «tutto esaurito» nella pista, dove l'odore di resina si è fuso con quello della pasta al forno, dei carciofi, dei pomodori col ri-

«Ridurre l'inquinamento delle emittenti a Monte Cavo»



È l'inquinamento da radiofrequenza il grande male di Monte Cavo (nella foto). Le antenne e i trasmettitori che si intrecciano come in una giungla stanno compromettendo seriamente l'ambiente del comune di Rocca di Papa. Per questo il presidente dell'Associazione emittenti laziali, Mario Albanesi, ha proposto la riduzione della potenza degli apparecchi trasmettitori. «Il tasso di inquinamento a Rocca di Papa - ha detto Albanesi - potrebbe essere ad un decimo di quello attuale. Senza che ciò comprometta in alcun modo la qualità delle trasmissioni». Il Comune ha già dovuto chiudere tre emittenti radiofoniche e minaccia altri provvedimenti restrittivi. La riduzione proposta da Mario Albanesi dovrebbe effettuarsi sotto il controllo del ministero delle Poste.

Giovane poliziotto si uccide a Frascati

Il gruppo di volo a Pratica di Mare e residente a Frascati, dove era tornato per le feste di Pasqua. I motivi del suo gesto rimangono oscuri.

Arrestati due spacciatori al Tufello

Lei era da poco uscita da una comunità terapeutica per tossicodipendenti, dove era anche «spagurpo». Stava con il suo uomo in piazza Montefiore, al Tufello. Gli agenti del IV commissariato lo hanno visto contattare molti tossicodipendenti. I poliziotti si sono insospettiti e li hanno avvicinati. I due hanno tentato la fuga ma sono stati bloccati, in tasca avevano 80 dosi di eroina pronta per vendere. Sono stati arrestati, dagli uomini di Gianni Carnevale, Aldo Pierbattisti, 38 anni, residente in via Maicella 15, e la sua convivente, Daniela Abelli, 37 anni.

A Guidonia una nuova giunta di sinistra



Il Pci è di nuovo in giunta a Guidonia (nella foto). Con l'entrata dei comunisti nel governo del grosso centro dell'hinterland romano, si è risolta nei giorni scorsi una crisi che durava dal febbraio scorso. La nuova maggioranza che si è formata è composta da Pci e Psi, con l'appoggio del consigliere repubblicano. Essa è nata sulle ceneri dell'alleanza Dc-Psi che ha governato negli ultimi anni. È stato eletto sindaco della nuova compagine il socialista Giovanbattista Lombardozzi, che già ricopriva questa carica nella passata amministrazione. Dopo l'ultima crisi aperta a Guidonia, il Pci ha costretto gli altri partiti ad un serrato confronto sui programmi, che affrontassero realmente i problemi della cittadina. Tra i primi nodi da sciogliere, per la nuova giunta, ci sarà quello della megadiscarica, il grande impianto per il trattamento dei rifiuti solidi urbani che dovrebbe assicurare lo smaltimento per 42 comuni ad est di Roma.

I «topi d'appartamento» scatenati per Pasquetta

Hanno atteso che i romani uscissero per la scampagnata fuoriporta, o che prendessero le vie del centro per una passeggiata pomeridiana, approfittando delle ore calde di ieri. Poi i «topi d'appartamento» si sono scatenati. Hanno forzato decine e decine di porte nelle zone residenziali della città. Hanno portato via dalle abitazioni tutto quello che potevano prendere, dalle pellicce ai televisori, all'argenteria, ai gioielli. La centrale operativa dei carabinieri ha ricevuto almeno una trentina di chiamate, tra denunce e allarmi, mentre molte altre hanno fatto squillare i telefoni della questura.

Tre morti sulle strade intorno a Roma

Due giovani motociclisti sono morti in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla strada provinciale Settevene-Palo, vicino alla via Cassi. Sono il carrozziere Roberto Pecci e l'agente della polizia di Stato Maurizio Rittieri, entrambi di 23 anni. I due reano su un'«Honda» che ha urtato una «127» con tre persone a bordo. I motociclisti sono morti sul colpo, il conducente dell'auto si è allontanato ed è ricercato dai carabinieri. In un tamponamento sulla strada statale Vandra, in provincia di Frosinone, una donna di 45 anni, Benedetta Ianni, che viaggiava a bordo di un'auto guidata dalla figlia Rossella D'Agostini, è morta sul colpo. L'auto investitrice, una «Fiat Uno», era guidata da un diciottenne, Fabio La Rosa, di Sora.

STEFANO POLACCHI

Nel Lazio fa troppo freddo anche in estate

Cessato allarme per le cavallette africane

PIETRO STRAMBA BADIÀLE

L'invasione non ci sarà. Le apocalittiche immagini di immensi sciami di voracissime cavallette rimbombate in questi giorni dall'Africa settentrionale - assicurano gli esperti - non sono destinate a ripresentarsi nelle nostre campagne. Gli esemplari di *Schistocerca gregaria* venuti a morire sulle coste del Lazio, dal Circeo a Ladispoli, sono milioni, ma la probabilità che anche solo pochi esemplari riescano a sopravvivere e a riprodursi sono virtualmente nulle. Ed è anche abbastanza improbabile che l'inconosciuto fenomeno possa ripresentarsi

in futuro. Le notizie tranquillizzanti vengono un po' da tutti i fronti di vigilanza: alla protezione civile, al ministero dell'Agricoltura, alle misure immediatamente messe in atto (controlli lungo le spiagge, contatti con aziende specializzate nella disinfestazione) hanno carattere puramente precauzionale, e che per il momento non si prevede l'arrivo di altri sciami. L'Ufficio meteorologico di Fiumicino annuncia, da parte sua, che i venti meridionali che hanno soffiato piuttosto forte negli ultimi giorni, e che insieme agli sgraditi insetti hanno por-

tato piogge cariche di sabbia africana, si sono indeboliti, e nelle prossime quarantott'ore non supereranno i dieci-quindici nodi all'ora. Tutto regolare ieri anche per le capitanerie di porto, che non hanno ricevuto nuove segnalazioni e dove la giornata festiva è trascorsa nella massima tranquillità. Ma è soprattutto il parere degli esperti a fugare le ultime preoccupazioni: «Questo tipo di cavallette, molto diverso malgrado le apparenze da quelli endemici nel nostro paese - spiega l'entomologo Vincenzo Vomero, conservatore del Museo di zoologia di Roma - si riproduce in condi-

zioni ecologiche completamente diverse dalle nostre. Non solo qui fa troppo freddo, anche in estate, ma i parametri ambientali sono molto diversi. La *Schistocerca*, insomma, non ha alcuna speranza di sopravvivenza nel nostro ambiente, per cui penso di poter escludere il rischio di un'invasione. Precedenti, del resto, non esistono: anche gli episodi verificatisi nel secolo scorso in Sicilia sono molto probabilmente da attribuire a tutt'altra specie, la *Locusta migratoria*. L'insetto responsabile dell'allarme dei giorni scorsi vive normalmente in Africa e nella



Le cavallette nella spiaggia di Torvajana

penisola arabica, dove periodicamente, ogni venti o trent'anni, modifica radicalmente le proprie abitudini e da individualista sedentario si trasforma, per motivi che gli scienziati non sono ancora riusciti a spiegare esattamente, in gregario migratore. Si

formano in questo caso - come sta avvenendo attualmente in Marocco, in Tunisia e in altri paesi dell'Africa settentrionale - immensi sciami, composti da centinaia di milioni di individui, che nella fase larvale strisciano sul terreno divorando tutti i vegetali

che incontrano, e dopo una serie di metamorfosi raggiungono lo stadio adulto, alato, il più pericoloso: in quest'ultima fase la *Schistocerca* diventa capace di compiere balzi anche di 500 chilometri e di devastare in pochi giorni intere regioni.

Chiesa in allarme, i romani non vanno a messa

«Addio «città sacra». A Roma un solo abitante ogni quattro segue regolarmente le funzioni religiose, un altro (sempre ogni quattro) a messa ci va di rado o si definisce simpatizzante, mentre gli ultimi due si professano indifferenti, contrari oppure non cristiani. Ma non è tanto il dato statistico (pubblicato per la prima volta) a preoccupare la Chiesa di Roma, quanto l'orizzonte più generale in cui si manifesta questa crisi di religiosità. Così, in prossimità del sinodo diocesano, la Chiesa romana si è sottoposta ad un accurato check-up, ringraziando ogni articolazione del suo complesso organismo, e consegnando i risultati di questa ricerca in quattro volumi, corredati da statistiche, prospetti storici, con un'indagine socioeconomica accanto a quella ecclesiale.

Il grado d'allarme sul declino della spiritualità non è nuovo. Era suonato già negli anni Sessanta, sotto il pontificato di Paolo VI, ed aveva portato ad un'inchiesta sulla religiosità dei romani condotta dall'università Gregoriana nel 1968. Ma il raffronto tra i numeri, a distanza di vent'anni, misura il ritmo di una crisi che non sembra destinata ad una rapida inversione di tendenza. I praticanti assidui, nel 1968, rappresentavano il 41,7% degli abitanti; nel 1988 c'era un 20,3% di praticanti occasionali, mentre il 38% della popolazione risultava decisamente non praticante. Oggi il rapporto si è capovolto: ad un 50% di non praticanti si riscontrano un 25% di praticanti assidui, la cui maggioranza è costituita da donne. Infatti, il 49,8% delle donne si

La Chiesa romana si interroga. Quali compiti l'attendono in una città che è profondamente mutata? I raffronti statistici (pubblicati per la prima volta) parlano di una crisi della religiosità. Oggi solo un romano su quattro va a messa tutte le domeniche; vent'anni fa, il rapporto era quasi di uno a due. Emergono nuovi soggetti sociali, si acuisce la marginalità, la Chiesa tenta di gettare le basi di una «nuova evangelizzazione». Il rapporto tra sacerdoti e fedeli è però ancora molto basso: uno per ogni diecimila. Molto forte invece la presenza nell'istruzione: 17 università e 700 scuole.

GIULIANO CAPECELATRO

reca a messa ogni domenica, mentre tra gli uomini questa abitudine è diffusa solo tra il 32,6%. La cornice è costituita, secondo lo studio, da un «vasto processo di secolarizzazione che investe la città», dove, «forse, comincia ad incrinarsi la realtà di un cattolicesimo di massa». Un processo che si è accelerato alle soglie degli an-

ni Ottanta, con «i matrimoni civili che raggiungono quasi un quarto del totale, le convivenze aumentano, gli aborti legali raggiungono i 310 per 1000 nati vivi». La veloce carrellata storica serve ai ricercatori della Chiesa romana ad abbozzare un'analisi, a partire dagli anni Cinquanta: «Il modello americano e il consumismo inaugura-

no quel processo di mutamento sociale ed antropologico, destinato a manifestarsi pienamente negli anni Sessanta: cambiano i comportamenti, la morale, la mentalità. Inizia lentamente ad incrinarsi quel conformismo sociale, in cui il precetto religioso, magari disatteso, rappresentava un riferimento sociale normale. Di fronte a questo quadro, la Chiesa passa in rassegna i

suoï effettivi. Nelle 314 parrocchie della città operano circa 2200 sacerdoti; altri 500 prestano servizio al Vicariato e negli ospedali. A questi si aggiungono 4500 religiosi e 17.500 religiose. La penetrazione nel mondo della cultura e dell'istruzione è attestata dalle diciassette università ecclesiastiche, da 700 scuole di ogni tipo, dalla materna, all'elementare, alla media, ai licei, agli istituti tecnici e magistrali. La popolazione studentesca annua ammonta a circa 100.000 unità. Se le vocazioni sacerdotali, nella diocesi romana, sono in ripresa, il rapporto tra sacerdoti e fedeli è però basso: uno per ogni diecimila. A questo piccolo esercito Giovanni Paolo II, con le sue visite alle parrocchie, addita il compito di una «nuova evangelizzazione».

ROMA INCHIESTA Quartieri senza diritto

Degrado, abbandono, emarginazione, solitudine, violenza: le cronache di Roma dell'«Unità» continuano il viaggio-inchiesta per capire come si vive nella periferia della capitale. Giovedì 14 aprile il secondo reportage. È la volta di Nuove Ostie il quartiere dove alcuni mesi fa, le madi dei tossicodipendenti hanno denunciato la drammatica diffusione dell'eroina

